IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso che:**

* la notte del 24 aprile 1915 iniziava il massacro del popolo armeno nei territori dell’Impero Ottomano;
* il genocidio durò ben otto anni: la popolazione armena dell’Anatolia venne deportata verso la Mesopotamia e obbligata a vere e proprie marce della morte. Solo in pochi arrivarono a destinazione, mentre la maggior parte della popolazione morì durante il faticoso tragitto;
* nel genocidio, il primo del secolo scorso, morirono un milione e mezzo di persone;
* lo sterminio del popolo armeno è una pagina terribile della storia contemporanea che, ancora oggi, per le sue implicazioni storiche e politiche, produce dolorose conseguenze;

**Premesso inoltre che:**

* la Turchia si è sempre rifiutata di riconoscere il genocidio degli armeni, sdrammatizzando i fatti e minimizzando il numero delle vittime. Parlare del genocidio rappresenta addirittura una violazione dell’art. 301 del codice penale, che punisce le offese “alla nazione turca”;
* chi organizzò e pianificò il genocidio si preoccupò di nascondere la verità ponendo le basi per una forma estrema di negazionismo che, ancora oggi, rappresenta uno degli ostacoli dell’ingresso della Turchia nell’Unione Europea.

**Visto che:**

* vari paesi dell’UE riconoscono l’esistenza del genocidio del popolo armeno;
* attualmente il genocidio armeno è riconosciuto ufficialmente da 21 stati, tra i quali l’Italia.

**Ritenuto che:**

* il popolo armeno rivendica il diritto alla memoria e alla verità storica;
* l’Armenia conduce con orgoglio una battaglia culturale, religiosa, etnica e di civiltà contro la prepotenza e la negazione;
* è responsabilità delle istituzioni, a partire da quelle locali e comunali, attivarsi affinché ci sia un riconoscimento internazionale su un olocausto che ancora oggi pochi conoscono;
* il genocidio è una vicenda che va ricordata per costruire una coscienza collettiva a difesa dei diritti di tutte le minoranze;
* i sopravvissuti al massacro e i loro familiari hanno chiesto di rendere giustizia, una giustizia non personale ma per l’umanità intera.

**Dato atto che:**

* Il genocidio armeno è il simbolo di tutte le persecuzioni che ci sono state negli anni a seguire, alcune delle quali, come l’olocausto degli ebrei, hanno avuto un formale riconoscimento a livello internazionale con una giornata dedicata alla loro memoria;
* ogni genocidio è, innanzitutto, un crimine contro l’umanità. Il 24 aprile 2015 si commemorerà il centenario del genocidio armeno: è una data simbolica che mette fine a quel secolo atroce segnato dalla pianificazione sistematica dell’omicidio di massa e dei genocidi;
* nel 2015 sono previste in tutto il mondo, compresa l’Italia, una serie di iniziative per ricordare e celebrare una pagina terribile della nostra storia;
* l’ambasciata della Repubblica d’Armenia in Italia è impegnata in una campagna per celebrare quella data in modo solenne, con il coinvolgimento della comunità armena residente nel nostro paese e di tutti gli italiani attraverso iniziative rivolte in particolare alle nuove generazioni. I valori cardine della campagna sono valori universali che hanno in qualche modo caratterizzato la modernità: memoria, lotta al negazionismo, prevenzione e repressione dei crimini contro l’umanità;
* sono numerosi gli appelli rivolti agli organismi internazionali e alle istituzioni nazionali affinché il 2015, in occasione del centenario del genocidio del popolo armeno, sia proclamato “ANNO DELLA MEMORIA E DELLA COSCIENZA”.

**Considerato che:**

* in Italia un’iniziativa in tale direzione è stata intrapresa dal Centro Italo Arabo Assadakah che ha chiesto formalmente alle Nazioni Unite e al Parlamento Europeo l’approvazione di una risoluzione che dichiari il 2015 anno della memoria e della coscienza “per mantenere vivo il fuoco della memoria ed evitare che simili eventi possano accadere in futuro”;
* il Parlamento Europeo, attraverso il Segretario Generale, ha risposto positivamente all’appello, riservandosi di portare la questione all’attenzione dell’assemblea generale per una pronunciamento formale.

DELIBERA

* di intraprendere un’iniziativa presso le istituzioni nazionali (Governo, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica) e gli organismi internazionali (Assemblea Generale dell’Onu e Parlamento Europeo) affinché il 2015, centenario del genocidio del popolo armeno, sia proclamato “anno della memoria e della coscienza”;
* di istituire la giornata della memoria del genocidio del popolo armeno da celebrare nell’ambito del territorio comunale il 24 aprile di ogni anno.